



## Villa Morassutti, restauro domestico tra le Dolomiti

**L'ultimo collaboratore di Bruno, Nicola Agazzi, progetta un intervento che conserva struttura e tecniche originarie, migliorando le prestazioni**

SAN MARTINO DI CASTROZZA (TRENTO). È ancora di proprietà della famiglia Morassutti anche se ora, dopo il restauro conservativo, **la villa di vacanza a San Martino di Castrozza è anche riservata alla ricettività turistica** e culturale, da qui la nuova distribuzione dei locali al piano seminterrato. Un cambio di destinazione d'uso che non ha intaccato **l'architettura originaria sottoposta a scrupoloso restauro conservativo**, con parziale utilizzo del Superbonus 110%, su progetto e direzione lavori di [Nicola Agazzi](#) coadiuvato da Gerolamo Ferrario insieme a una squadra di professionisti non solo locali fra cui gli ingegneri Cristina Bancher, Matteo Melotti e Mauro Gobber. Un'operazione partecipata della stima e affetto che lega il professionista bergamasco ancora **a Bruno Morassutti, di cui fu l'ultimo collaboratore.**

### **Da Taliesin a Villa Katsura, intrecci di suggestioni**

Progettata e realizzata tra il 1956 e il 1958 insieme al socio di allora Angelo Mangiarotti, [Villa](#)

[Morassutti](#) ben rappresenta il percorso del suo progettista-proprietario che **innesta l'esperienza presso la comunità studio del Taliesin Fellowship di Frank Lloyd Wright (1949) con la tradizione alpina e quella giapponese.**

Autorevoli fonti culturali che appaiono subito evidenti anche a chi visita la villa per la prima volta. Entrare nella casa, che ora solo in parte è nascosta dagli alberi e si apre verso la terrazza sulle Pale di San Martino, è **un tuffo nel passato** in quanto tutto, se non la parte impiantistica, è rimasto come allora grazie alla rigorosa operazione di restauro.

All'esterno sono proprio **i pannelli bianchi riquadrati da esili telai in legno a richiamare la tecnica costruttiva di Villa Katsura in Giappone**, mentre all'interno l'uso del legno per pilastri e copertura a pagoda, dei conci di pietra per il basamento e l'organizzazione attorno allo spazio centrale con l'imponente camino sospeso fanno **riferimento all'architettura wrightiana e alla tradizione alpina del focolare**. Materiali locali che misurano il rapporto fra vuoti e pieni.

### **Restauro per una nuova efficienza**

La villa a pianta quadrata si sviluppa su un terreno inclinato con un alto basamento in pietra che al piano terra parzialmente incassato nel declivio collinare contiene **i locali di servizio ora rifunzionalizzati per accogliere, dalla suddivisione della centrale termica non più a gasolio ma collegata alla rete del teleriscaldamento, la sauna con doccia.**

La salita e discesa dalla scala di collegamento interno è stata resa più agevole rimodulando una porzione del solaio soprastante.

Al piano superiore gli spazi interni conservano la distribuzione originaria con camere e servizi perimetrali per lasciar spazio al soggiorno centrale, in parte scavato per accogliere le panche di seduta attorno al camino che sbuca nel lucernario del tetto. **Si mantiene la medesima atmosfera** sebbene i tessuti delle armature (una particolare tonalità di rosso) e della moquette e i materiali di alcuni pavimenti siano stati sostituiti con **altri identici per colore ed effetto.**

**Lo spazio si dilata anche verso il paesaggio** circostante tramite le ampie finestre in legno dai sottili profili con apertura verso l'esterno che sono ritmate da pannellature nello stesso materiale. In particolare, quelle a tutt'altezza sui fronti sud-est e nord-ovest che collegano, da una parte, il soggiorno alla terrazza e dall'altra al giardino. I serramenti, concepiti non per chiudere la villa ma per connetterla direttamente al paesaggio, **sono stati sottoposti a**

**pulitura con inserimento di vetrocamera**, in parte da completare.

Questa è stata una scelta fondamentale per il mantenimento della partitura delle pareti bianche verso l'esterno che caratterizza la sagoma dell'edificio. **Tutti gli arredi, ad esclusione della cucina, sono quelli originali**: molti con l'elemento a cavalletto dalla forma a V rovesciata brevettato da Morassutti e Mangiarotti.

### **Impianti rinnovati e nuovi strati isolanti**

L'intervento decisamente più incisivo ha riguardato l'adeguamento impiantistico-sanitario e tecnologico e la formazione di un **nuovo vespaio aerato** per migliorare i livelli di comfort ambientale e le prestazioni energetiche in un'ottica di sostenibilità.

Si passa dalla sostituzione del sistema di riscaldamento da gasolio a teleriscaldamento e di quasi tutti i sanitari dei bagni all'inserimento di **pannelli radianti a pavimento**. Materiali isolanti (lana di roccia) sono stati usati per il cappotto interno e per il controsoffitto in doghe di legno. Sono stati bonificati i materiali inquinanti (carbon amianto) all'interno dei cassoni di contenimento delle canalizzazioni dell'aria, che hanno richiesto appositi test atmosferici con blocco dei lavori per sei mesi e la loro sostituzione con **il nuovo sistema di ventilazione meccanica controllata** (VMC).

Gli interventi hanno riguardato anche l'esterno, dove sono stati eseguiti lavori di pulizia e sistemazione del terrazzo, dei gradini di accesso all'entrata principale e del selciato stradale.

*Immagine di copertina: vista esterna di Villa Morassutti dopo il restauro (© Nicola Agazzi, Manrico Dell'Agnola, courtesy Bruno Morassutti Project)*

## Per approfondire

[Bruno Morassutti Project](#): è l'associazione culturale che promuove dal 2018 attività incentrate sulla promozione e la divulgazione del valore sociale dell'eredità professionale, culturale e umana dell'architetto Bruno Morassutti. In primis, l'organizzazione e gestione di iniziative culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, anche editoriali, sulla cultura architettonica dell'architetto padovano ma milanese di adozione, e interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio.

## About Author



### [Margherita Toffolon](#)

Dopo la laurea allo IUAV di Venezia collabora con studi di progettazione a Treviso e a Milano dove per 10 anni partecipa al programma di inventariazione dei beni vincolati della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici di Milano per poi diventare giornalista pubblicitaria e senior account di un'agenzia di comunicazione integrata. Ha scritto per Mondadori, Mida Editore, Reed Business Information, Shinda Editore, Tecniche Nuove, Agepe, BE-MA editrice. Da anni collabora con DBInformation e le riviste del settore Horeca di New Business Media (Tecniche Nuove). Cogliere dettagli architettonici o atmosfere particolari dei locali food&beverage è la sua specializzazione e piacevole scoperta. Nel 2016 ha pubblicato il libro "Grandi pasticcerie del mondo" (ItalianGourmet), mentre nel 2022 è uscito "Cantine storiche d'italia. Un viaggio fra architettura ed enologia" (24OreCultura)

[See author's posts](#)

[+](#) **Condividi**